

TI_GERICHTE 52.2000.226 vom 11. Dezember 2000

TI Tribunale d'appello, 2000-12-11, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_52.2000.226

FR: TI_GERICHTE 52.2000.226 du 11 décembre 2000

IT: TI_GERICHTE 52.2000.226 del 11 dicembre 2000

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 1

lett. b n. 3 OG; 10 lett. a LALPS; 3, 18, 28, 43, 46, 60, 61 PAmM; dichiara e pronuncia: 1. Il ricorso è respinto. 2. La tassa e le spese di giustizia, per complessivi di fr. 800.–, sono a carico del ricorrente. 3. Contro la presente decisione è dato ricorso di diritto amministrativo al Tribunale federale a Losanna nel termine di 30 giorni dall'intimazione. 4. Intimazione a: _____ Per il Tribunale cantonale amministrativo Il presidente Il segretario

E. 1.6

Il gravame in oggetto, tempestivo (art. 46 cpv. 1 PAmM) e presentato da una persona senz'altro legittimata a ricorrere (art. 43 PAmM), è pertanto ricevibile in ordine e può essere evaso sulla base degli atti, senza istruttoria (art. 18 cpv. 1 PAmM). 2. 2.1. Giusta l'art. 17 cpv. 2 ultimo periodo LDDS, il diritto dello straniero al rilascio o al rinnovo del permesso di dimora si estingue se questi viola l'ordine pubblico. I motivi di estinzione di questo diritto sono tuttavia meno severi di quanto richiesto dall'art. 7 cpv. 1 in fine LDDS, il quale stabilisce che deve sussistere un motivo di espulsione (art. 10 LDDS) per negare al coniuge straniero di un cittadino svizzero il rilascio o la proroga del permesso sollecitato (DTF 120 Ib 130 consid. 4a). Difatti, una violazione dell'ordine pubblico può risultare già dalla commissione di un'infrazione oppure, in maniera più generale, da un comportamento riprensibile (Wurzburger, La jurisprudence récente du Tribunal fédéral en matière de police des étrangers, in: RDAF 53/1997 320). La decisione di rifiuto deve rispettare in tutti i casi il principio della proporzionalità. 2.2. Il diritto al rispetto della vita privata e familiare di cui all'art. 8 CEDU non è assoluto. Un'ingerenza nell'esercizio di tale diritto è ammissibile giusta l'art. 8 n. 2 CEDU "in quanto tale ingerenza sia prevista dalla legge e in quanto costituisca una misura che, in una società democratica, è necessaria per la sicurezza nazionale, l'ordine pubblico, il benessere economico del paese, la prevenzione dei reati, la protezione della salute o della morale, o la protezione dei diritti e delle libertà altrui". In questo contesto, va effettuata una ponderazione di tutti gli interessi pubblici e privati in gioco. In particolare, va esaminato se si può esigere dai familiari aventi il diritto di risiedere in Svizzera che lascino il nostro paese per seguire lo straniero al quale è stato rifiutato un permesso di dimora. La facoltà di esigere la partenza della famiglia di uno straniero dev'essere ammessa tanto più facilmente che la presenza in Svizzera di costui, a causa del suo comportamento, risulta indesiderabile. Va altresì precisato che il solo fatto che non si possa pretendere dai membri della famiglia che lascino la Svizzera non costituisce, di per sé, un motivo sufficiente per accogliere il ricorso (DTF 122 II 5 consid. 2; 120 Ib 130

consid. 4a). 3. 3.1. Nell'evenienza concreta, _____ ha interessato le autorità giudiziarie e amministrative. Con decreto d'accusa 9 aprile 1998, il ricorrente è stato condannato dal Procuratore pubblico al pagamento di una multa di fr. 300.– per infrazione alla LDDS (soggiorno illegale). Per tale motivo, il 27 maggio 1998 egli è stato minacciato di espulsione dall'allora Sezione degli stranieri. Dal 1° agosto al 21 novembre _____ ha svolto un'attività lucrativa senza autorizzazione (v. rapporto d'esecuzione 1° febbraio 1999 della Polizia cantonale). Il 5 febbraio 1999 il dipartimento ha nondimeno rinnovato il permesso di dimora all'insorgente, al fine di permettergli di continuare a vivere insieme alla moglie. Il 23 febbraio 1999 _____ è stato ancora punito, questa volta nel Canton Zurigo, con una multa di fr. 50.– per infrazione alla LDDS (v. dati RIPOL 11 marzo 1999, agli atti). Il 20 aprile 1999 la Sezione dei permessi e dell'immigrazione ha concesso ulteriore fiducia al ricorrente, autorizzandolo a svolgere l'attività di cartomante alle dipendenze della consorte. _____ ha tuttavia continuato a violare la legge. Il 16 marzo 2000 è stato condannato dalla Corte delle assise criminali - tra l'altro - a 4 anni e 3 mesi di reclusione per infrazione alla LFStup, aggravata poiché riferita ad un quantitativo di cocaina che egli sapeva o doveva presumere essere tale da mettere in pericolo la salute di parecchie persone. Contrariamente a quanto sostiene il ricorrente, il reato per cui egli è stato punito dall'autorità giudiziaria unitamente alla moglie è grave, tanto più che egli non è tossicodipendente (sentenza Corte delle assise criminali 16 marzo 2000, consid. 1.2. pag. 7). In particolare, il giudizio penale (consid. 4 pag. 12) ha evidenziato, che: "I fatti in esame e la colpa di entrambi gli accusati appaiono di sicura gravità, in particolare dal profilo oggettivo, se appena si considerano i quantitativi importanti di droga pesante (complessivamente 1.4 kg di cocaina) spacciati durante un periodo prolungato di tempo anche se con periodi alterni di intensità. Inoltre non si può dimenticare l'ulteriore finanziamento e quindi la messa a disposizione di denaro per un ulteriore kg della stessa sostanza. I coniugi _____ hanno comunque dimostrato una certa quale organizzazione procedendo prima della vendita della droga regolarmente al taglio della stessa. In seguito nel 1999 quando già _____ era incinta e vicina alla maternità, non ha poi disdegnato di occuparsi con il marito al finanziamento di un altro quantitativo importante di cocaina, non limitandosi alla messa a disposizione del denaro ma attivandosi anche per ottenere sollecitamente la droga che tardava ad arrivare. Grave è il fatto quindi che i due coniugi, in attesa di diventare genitori, non hanno trovato di meglio che occuparsi di traffico di cocaina per garantire il loro sostentamento in modo comodo e senza fatica. Essi hanno agito solo per il proprio tornaconto dimostrando con ciò una sicura mancanza di scrupoli". Con il suo comportamento riprovevole tenuto durante il suo breve soggiorno in Svizzera, _____ dimostra di non potere - o di non volere - adattarsi all'ordinamento vigente del Paese che lo ospita. Egli ha pertanto violato l'ordine pubblico elvetico. 3.2. Il provvedimento adottato dall'autorità di prime cure deve rispettare il principio della proporzionalità. In questo contesto, occorre ricordare che il Tribunale federale, nell'ambito della ponderazione degli interessi contrapposti sul rilascio o il rinnovo di un permesso di dimora, è estremamente rigoroso se lo straniero è stato punito per traffico di stupefacenti (cfr. Wurzburger, op. cit., in: RDAF 53/1997 308). _____ risiede in Svizzera dal 1984 ed è al beneficio di un permesso di domicilio. Nel 1999 essa ha pure avuto un figlio dal ricorrente. Tuttavia, tali aspetti non possono essere qualificati come preponderanti, considerato che _____, durante il suo breve soggiorno in Svizzera, ha più volte dimostrato di essere indegno dell'ospitalità concessagli dal nostro Paese; egli non invoca nemmeno l'impossibilità, una volta scarcerato, di rientrare in patria. Non si può inoltre

escludere che la moglie dell'insorgente, anch'essa cittadina dominicana, possa tornare con suo figlio a vivere nel suo Paese d'origine, qualora decidesse di voler continuare a stare insieme al marito. Tanto più che _____ è ancora piccolo e dipendente dalla madre, ragione per cui problemi linguistici o di sradicamento dalla realtà elvetica non si pongono. In questo modo le relazioni familiari potranno essere senz'altro mantenute. 4. Rifiutando di rinnovare il permesso di dimora al ricorrente, le autorità inferiori non hanno disatteso gli art. 17 cpv. 2 LDDS e 8 CEDU. La decisione censurata non procede da un esercizio abusivo del potere di apprezzamento che la legge riserva all'autorità di polizia degli stranieri in ordine alla valutazione dell'adeguatezza della misura adottata. 5. Sulla scorta di quanto precede il ricorso deve essere pertanto respinto. La tassa di giustizia e le spese seguono la soccombenza (art. 28 PAmM). Per questi motivi, visti gli art. 1, 4, 17 cpv. 2 LDDS; 8 CEDU; 100 cpv.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.